

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5, 37

sped. abb. post. gruppo 1/bis 70%

### Conclusa la missione dei Sindaci

## Da Strasburgo una speranza per il Belice

La missione della delegazione dei Sindaci del Belice a Strasburgo per chiedere aiuto alla Comunità Economica Europea si è conclusa con una fondata speranza...

In tal senso un gruppo di tecnici e funzionari della Comunità sarà inviato in Sicilia per avviare di concerto con la regione lo studio di un progetto integrato...

L'on. Culicchia, dopo aver relazione sulla situazione della Valle ha formulato alcune proposte concrete per un'azione di sviluppo regionale...

Soltanto in tal modo — ha detto Culicchia — sarà possibile portare avanti una linea organica non riduttiva...

Quando in una città come Palermo, capoluogo della Regione, non si è riusciti a spendere da parte delle tante amministrazioni...

Il disinteresse dei cittadini non può avere una ragione plausibile, ma non può essere giustificato. Si sono a lungo andare determinate nelle amministrazioni locali insostenibili posizioni di potere accomunate a colpevoli inefficienze amministrative...

### AL LUGLIO MUSICALE

#### La XXXIII Stagione

TRAPANI — Il Luglio Musicale Trapanese programma per il mese di Luglio, la 33ª stagione operistica. Le opere in programma saranno le seguenti: Norma, Trovatore, Madama Butterfly e Tosca.

Intanto presso le scuole cittadine sono iniziate le vendite dei biglietti ridotti per gli studenti.

Per qualunque informazione si può telefonare al Luglio Musicale Trapanese al n. 22934

pesca che può disporre di una flotta molto qualificata ed è quella connessa all'acquacoltura. «Con questi elementi — ha aggiunto Culicchia — si ha un quadro sintetico di una realtà socio-economica senza dubbio depressa, da sempre in attesa di un disegno organico che ne valorizzi al massimo le potenzialità e non disperda le risorse pubbliche e private in mille rivoli spesso senza alcuna prospettiva reale».

Ma che cos'è un'azione integrata di sviluppo? E' una gran-

de operazione di coordinamento e di utilizzazione degli interventi in un'area sottosviluppata per realizzare alcuni obiettivi come una concentrazione di interventi in aree che presentano un elevato grado di priorità di esigenze occupazionali e sociali. Per questo è necessario mettere subito in moto dei meccanismi, preparare progetti concreti a sostegno di domande specifiche cosa che deve essere subito fatta dagli amministratori della Valle e della Regione.

### L'avv. Rosario Messina confermato Presidente del Consorzio Agrario

TRAPANI — L'avv. Rosario Messina è stato confermato dal nuovo Consiglio di Amministrazione del Consorzio Agrario Provinciale suo Presidente. Vice Presidente è stato confermato il dott. Salvatore Tranchida.

Il nuovo Consiglio è formato da Antonio D'Alì, Pietro Luigi D'Anna, Filippo Di Bene-

detto Giuseppe Di Vita, Mario Guarano, Antonio Maggio, Vincenzo Panicola, Giuseppe Picentino, Pietro Poma Sciuto, Pietro Bonacasa e Vladimir Serrano in rappresentanza del personale. Il Collegio dei sindaci è formato da Antonio Pio Arini, Mario Cerfogli e Angelo Torrente.

### Per iniziativa del Banco di Sicilia e dell'Istituto San Paolo di Torino

## Una nuova Società di leasing per la Sicilia e il Mezzogiorno

Per iniziativa congiunta del Banco di Sicilia e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino è stata costituita nei giorni scorsi una nuova società di leasing che opererà nelle zone meridionali del Paese nei settori della locazione finanziaria all'industria e all'agricoltura.

Ne ha dato notizia, nel corso di un incontro con gli operatori economici e con la stampa, il Presidente della società dott. Salvino Lagumina. La società denominata Sicilia Leasing S.p.A., ha la propria sede in Palermo e un capitale sociale iniziale di lire 1.200 milioni, che sarà entro breve elevato a L. 6 miliardi.

Il Consiglio di Amministrazione composto, oltre che dal dott. Lagumina, Presidente, dal prof. Pietro Verzeletti, dal rag. Ettore Spina e dal dott. Francesco Pipitone, mentre il Collegio dei Sindaci è costituito dai sigg. Sanna, Cannone e Cogliandro. La carica di direttore è rivestita dal rag. Eugenio Bonfiglio.

La Sicilsud Leasing si propone di offrire un valido contributo al finanziamento degli investimenti delle piccole e medie imprese meridionali operanti nei settori direttamente produttivi.

Il Leasing è una forma di finanziamento a medio termine (35 anni) realizzata tramite la stipula di un contratto di locazione di impianti, macchine e attrezzature. Mediante tale contratto, l'imprenditore si assicura l'utilizzazione di un determinato bene strumentale (di cui proprietario per tutta la durata del contratto rimane

la società di leasing), corrispondendo un canone prestabilito e periodico. Alla scadenza del periodo di locazione, l'imprenditore locatario ha facoltà di acquistare la proprietà del bene locato dietro pagamento di un modesto valore residuo.

Il leasing si caratterizza per la propria flessibilità e rapidità di impiego, grazie anche a tempi di istruttoria molto contenuti, esso consente alle imprese di ridurre il fabbisogno di credito con evidenti vantaggi in termini di programmazione delle risorse finanziarie, inoltre non comporta oneri aggiuntivi sotto il profilo fiscale, dato che è ammessa la piena deducibilità dei canoni di locazione e l'intero recupero dell'IVA, corrisposta frazionatamente sui singoli canoni.

Con ciò viene facilitata per l'impresa la possibilità di realizzare il costante aggiornamento tecnologico delle proprie attrezzature e degli impianti. I vantaggi del ricorso al leasing sono riscontrabili sia nel settore agricolo, dove esso rappresenta una valida alternativa per la migliore realizzazione dei programmi di meccanizzazione e di ammodernamento, sia nel settore industriale.

A tale proposito, la legge 183 del 25.7.67, introducendo il leasing tra gli strumenti con cui realizzare l'intervento straordinario nel Mezzogiorno consente agli operatori industriali di beneficiare delle medesime agevolazioni finanziarie ottenibili con la realizzazione diretta dell'investimento.

La Sicilsud è in grado di offrire agli operatori un servizio altamente qualificato e, avvalendosi della estesa organizzazione territoriale delle banche partecipanti, si potrà inserire capillarmente nel tessuto economico meridionale.

### L'on. Borsellino Castellana lascia la Presidenza

## Si inaugura la XXXV Fiera del Mediterraneo

PALERMO — La XXXV Fiera del Mediterraneo è stata di chiarata aperta sabato scorso al suono delle sirene azionate da mons. Pecoraro, intervenuto in rappresentanza del Cardinale Pappalardo alla presenza del Sottosegretario Gunnella, dell'Assessore Fasino e di altre autorità civili e militari.

Il Presidente on. Borsellino Castellana, prendendo per primo la parola ha annunciato le sue dimissioni da Presidente ritenendo inconciliabile con l'interesse dell'Ente la prospettiva che le ineluttabili leggi della natura mi costringessero, mio malgrado, ad una minore attività o capacità di lavoro proprio nel momento in cui la Campionaria pone il problema di nuove energie, di rinnovati impulsi, di volontà realizzatrice, di idee, di iniziative volte a valorizzare i fermenti di progresso della nostra regione ed allargare i campi di intervento nell'ambito di obiettivi istituzionali dell'Ente.

Sono poi intervenuti l'Assessore comunale Galante, l'on. Fasino e l'on. Gunnella.

La Fiera, che rimarrà aperta fino a domenica 8 giugno, si avvale quest'anno di un'accre-

sciuta ricettività del quartiere fieristico che gli organizzatori sono riusciti ad assicurare attraverso un migliore sfruttamento degli spazi espositivi.

Vi partecipano oltre 3000 ditte, di 19 Paesi; esteri.

Queste, nell'ordine in cui sono pervenute, le partecipazioni estere: Malesia, Israele, Hong Kong, URSS, Uruguay, Pakistan, Thailandia, Nepal, Australia, Isola Bali, Ceylon, Jugoslavia, India, Indonesia, Somalia, Perù, Filippine, Ungheria. E' anche presente la Camera di Commercio Italo Araba, con un Ufficio di informazione commerciale ed una mostra dell'artigianato dei Paesi arabi.

Nei padiglioni fieristici vi sono anche delle mostre speciali, curate dall'ENI, dalla Fiat, dalla Cassa per il Mezzogiorno, dal CNEN e dal Poligrafico dello Stato.

Rispettando una lunga e colaudata tradizione, nel corso di svolgimento della 35ª edizione della Fiera del Mediterraneo verranno anche organizzati diversi Convegni, Tavole Rotonde ed incontri operativi. Tra queste manifestazioni, una citazione a parte merita la Tavola Rotonda Italo Araba dedicata alla cooperazione commerciale e industriale, anche per l'equo sfruttamento delle risorse ittiche del Mediterraneo, che avrà luogo martedì 3 giugno.

L'incontro vedrà la partecipazione del Centro per le Relazioni Italo Arabe, dell'Ente Porto di Palermo, dell'Unione delle Camere di Commercio per la Sicilia dell'ENI, dell'IRI, dell'ASSOPORTI, della Fincantieri e della Confindustria. E' prevista anche la partecipazione di rappresentanti dell'Algeria, dell'Arabia Saudita, dell'Egitto, della Libia, della Tunisia e del Marocco.

In data ancora da stabilire, con il patrocinio dell'Assessorato Turismo Comunicazioni e Trasporti della Regione Siciliana avrà luogo il I° Convegno sui rapporti turistici Sicilia-Ungheria, organizzato dall'Associazione Culturale Italia Ungheria.

Per esaurire questo quadro, sia pure sommario, delle manifestazioni va detto infine che, nel corso di svolgimento della Fiera, verrà posto in vendita anche quest'anno il «Fierino», coniato in oro e argento. Il «Fierino» dell'80, che fa parte della serie Omaggio alla Sicilia, è dedicato questa volta al musicista Vincenzo Bellini e reca in sovrappressione, tratta da un vecchio disegno, il teatro comunale di Catania.

### mobilificio cantù

direzione per la sicilia  
trapani  
trapani tel. 23.485



- consegna franco domiciliato in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento



## 35ª FIERA DEL MEDITERRANEO

L'IDEALE PUNTO D'INCONTRO PER UNA ATTIVA COOPERAZIONE MEDITERRANEA

campionaria internazionale

PALERMO 24 MAGGIO - 8 GIUGNO 1980



**LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE**

**Informazioni di politica agraria**

\* Iniziative a sostegno del settore vitivinicolo gravato da una sensibile crisi di mercato saranno adottate dalla regione siciliana anticipazioni sulle operazioni di distillazione agevolata già decisa dalla Comuni

ta Economica Europea proroga dal 30 maggio al 30 settembre 1980 della scadenza delle cambiali agrarie previste da una legge regionale per il particolare settore, potenziamento della attività promozionale

all'estero, con particolare riferimento agli Stati Uniti

\* Il mercato alla produzione delle arance ha registrato un sensibile miglioramento, grazie al risveglio della domanda sia interna che estera. I grossisti esportatori hanno mostrato un maggiore interesse sia per le «sangunelle» che per le resti delle partite di «moro». Anche per le «starocce», che sono destinate quasi esclusivamente ai mercati interni, le contrattazioni sono state concluse con facilità: la disponibilità di questa varietà ammontava a circa il 30 per cento della produzione.

\* Entro il prossimo dicembre la Confederazione dei coltivatori diretti ha in programma l'assemblea nazionale nel corso della quale si dovrebbe procedere alla elezione dei nuovi dirigenti. In questo quadro, secondo quanto si afferma negli ambienti del settore, potrebbe aversi la nomina a presidente della grande organizzazione dell'on. Arcangelo Lobianco.

\* La Commissione per l'ambiente sanità e tutela dei consumatori del Parlamento Europeo ha avviato un'indagine conoscitiva volta a rendere oggettiva la difesa dei 200 milioni di consumatori della vasta area comunitaria. La linea politica nell'ambito della quale si svolge l'indagine è quella che da una fase di mera difesa del consumatore visto come oggetto passivo, gli attribuisce invece un ruolo di protagonista dei processi di produzione e di distribuzione dei relativi prezzi.

\* In sede referente la XI Commissione permanente agricoltura di Montecitorio ha esaminato le proposte di legge 639 e 966 presentate rispettivamente dai deputati Salvatore ed altri e Esposito ed altri riguardanti il «nuovo ordinamento dei Consorzi Agrari e la riforma della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari».

**Secondo la relazione del Banco di Sicilia**

**Positivo andamento dell'economia siciliana**

L'economia siciliana ha registrato nel 1979 un tasso di crescita del reddito più sostenuto anche in termini reali, rispetto all'anno precedente.

A questo positivo risultato hanno concorso, anzitutto i buoni consuntivi dell'annata agraria e delle attività turistiche, anche l'industria manifatturiera ha beneficiato di una ripresa della domanda interna per consumi e del favorevole andamento della domanda e stera segnando un grado di utilizzazione della capacità degli im-

pianti che si stima superiore al 70 per cento. Positivi anche i primi dati sul commercio con l'estero: la crescita in valore delle esportazioni è stata superiore al 50 per cento circa rispetto al 1978 mentre l'incremento delle quantità esportate al netto della componente petrolifera è risultato pari al 40 per cento circa.

Alla favorevole dinamica del comparto manifatturiero, con fermata tra l'altro dalla riduzione del 16,9 per cento degli interventi della Cassa Integrazione Guadagni, non ha però fatto riscontro un sensibile miglioramento dei livelli occupazionali. Infatti nonostante l'occupazione complessiva abbia segnato un incremento in Sicilia di 43 mila unità (che in termini relativi rappresentano un incremento del 3 per cento), le persone in cerca di occupazione sono aumentate del 6,9 per cento rispetto al 1978 ed il tasso di disoccupazione — rapporto tra disoccupati e forze lavoro — è salito dal 9,2 per cento del 1978 al 9,6 per cento nel 1979.

E' poi proseguito nel 1979 il sostanziale ristagno del processo di formazione di capitale fisso industriale, che costituisce la nota certa più preoccupante della attuale situazione siciliana. Vero è che non sono mancati alcuni timidi sintomi di maggiore vitalità e dinamismo ma è anche vero che questi sviluppi sono ancora troppo circoscritti perché si possa parlare dell'avvio di un consistente processo moltiplicativo.

Per quanto concerne l'anda-

mento congiunturale del settore primario, nel corso del 1979 si sono verificati incrementi produttivi di una certa dimensione nei principali comparti che concorrono alla formazione del prodotto agricolo regionale.

In quello agrumario la produzione dovrebbe segnare nell'annata 1979-1980 un aumento dell'ordine del 4 per cento, mentre quella di grano duro e viduata a sua volta un aumento del 6 per cento circa. A seguito di una vendemmia eccezionalmente favorevole inoltre, la produzione di vino ha raggiunto i 12 milioni e mezzo di ettolitri, con un incremento del 10 per cento circa rispetto a quella della campagna precedente.

Ma la presenza di queste condizioni positive non può sostanzialmente modificare il quadro generale dell'agricoltura siciliana, le cui sorti restano sostanzialmente legate alle produzioni tipiche mediterranee: quella agrumaria e quella vinicola in particolare.

Passando ad una breve disamina del «trend» relativo ai principali comparti dell'industria isolana, in quello dei derivati petroliferi il dato di più immediata evidenza è costituito da una riduzione dei quantitativi di greggio lavorati pari al 7 per cento circa.

Anche nel settore petrolchimico l'attività produttiva non è stata esente da difficoltà ed impedimenti causati da arresti di produzioni verificatisi a seguito degli incidenti occorsi in taluni stabilimenti. Tuttavia,

(segue in ultima)

**A MARSALA**

**Nuova sezione A. V. I. S.**

La Sezione Comunale dell'AVIS di Marsala ha una nuova ampia sede sociale ubicata in via Roma 64.

I nuovi accoglienti locali, che peraltro rispondono ai requisiti prescritti dalle leggi vigenti per poter articolare anche un centro di raccolta fisso, permetteranno di svolgere una più intensa azione promozionale divenendo il luogo di incontro dei donatori marsalesi.

La nuova sede, resa indispensabile a seguito di una maggiore sensibilizzazione dei cittadini al dono volontario del sangue è stata inaugurata ufficialmente sabato scorso.

La Sezione di Marsala che è nata per iniziativa del locale Club di Servizio Rotary Club il 28 giugno 1977 ha contribuito nell'ambito provinciale durante l'anno 1979 con un apporto in unità trasfusionali nella misura del 4,52 per cento un quantitativo di sangue che insufficiente per i bisogni ospedalieri verrà di certo superato in questo nuovo anno se si considera che Marsala è matura per recipere il volontariato del sangue sia come unica fonte di donazione che come partecipazione diretta della donazione nei servizi trasfusionali ospedalieri in tutte le sue espressioni di servizio pubblico.

**A Mazara: conferenza su**

**«La preistoria in Sicilia»**

MAZARA DEL VALLO — Venerdì 23 maggio, nell'Aula Magna del Liceo Ginnasio «Gian Giacomo Adria» il geologo prof. Francesco Torre (Presidente dell'Associazione di preistoria e protostoria) ha parlato sul tema «La preistoria in Sicilia» presentando il primo volume della sua opera dedicato alle origini ed all'evoluzione dell'uomo.

La conferenza è stata accompagnata dalla proiezione di diapositive.

**Costituita per iniziativa del Banco di Sicilia la Banca Italo-Romana**

Si è riunito oggi a Roma, sotto la presidenza del prof. Parravicini, il Consiglio di Amministrazione della banca italo-romana, teste costituita con sede operativa a Milano per iniziativa del Banco di Sicilia e della Banca romana per il commercio estero. Fanno parte del Consiglio di Amministrazione 6 rappresentanti del Banco di Sicilia, tra cui il professor Parravicini in qualità di Presidente e 6 rappresentanti romeni tra cui, in qualità di vice presidente il dott. Vasile Volosieniu Direttore generale e vice direttore generale sono rispettivamente il prof. George Murgu il dott. F.P. Manegna.

Il Consiglio di Amministrazione ha tracciato i lineamenti generali dell'attività della nuova banca che intende operare quasi come un ponte nei rapporti di import-export tra l'Italia e la Romania nonché stabilire una fattiva collaborazione nel campo degli scambi e dei rapporti finanziari internazionali. Si prefigge altresì di operare in stretta collaborazione con le altre banche italiane e di svolgere un'attiva azione a favore degli operatori italiani facilitandone in particolare i rapporti con l'economia della Romania attraverso appunto la Banca romana per il commercio estero.

**BILANCIO 1979**

Il Consiglio Generale del Banco di Sicilia, riunito in sessione ordinaria il 30 aprile 1980, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1979 chiuso con l'utile netto di L. 3.473 milioni dopo l'effettuazione di ammortamenti per L. 19.740 milioni ed accantonamenti per L. 95.825 milioni al netto degli utilizzi dei relativi fondi.

Il Presidente prof. Giannino Parravicini dopo un ampio esame della situazione e delle prospettive economico-finanziarie ha passato in rassegna i risultati operativi dell'Azienda bancaria e delle Sezioni speciali di credito agrario e peschereccio, industriale, minerario, fondiario e alle opere pubbliche, sinteticamente espressi dagli incrementi di L. 143 miliardi dei mezzi di provvista, che hanno raggiunto i 9.050 miliardi e di L. 264 miliardi degli impieghi creditizi e in titoli complessivamente saliti a 8.541 miliardi.

DAL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1979

MEZZI AMMINISTRATI	9.209 miliardi
IMPIEGHI DELL'AZIENDA BANCARIA	3.762 »
IMPIEGHI DELLE SEZIONI SPECIALI	2.175 »
INVESTIMENTI IN TITOLI	2.604 »
IMPEGNI E CREDITI DI FIRMA	1.146 »



**Banco di Sicilia**

Istituto di Credito di Diritto Pubblico  
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo  
Patrimonio L. 369.095.504.636



La Ditta  
**ANTONINO SCARPITTA**

vi invita

a visitare il nuovo negozio EXPERT di via Sant'Agostino dove troverete una vastissima gamma di TV-Color ed elettrodomestici

**A PREZZI NETTI BLOCCATI**

sino al 30 maggio e con la supergaranzia expert raddoppio della durata della normale garanzia

# Il lavoro come cultura materiale e come cultura intellettuale

«L'espressione «il mondo del lavoro» mentre è riassuntiva degli sforzi umani, sia per la produttività che per la remunerazione, amalgama tre elementi: l'attività tecnica, l'ansia di superamento e la presenza della Provvidenza che regge i destini dell'umanità».

Se il Mondo non è soltanto le cose ma innanzitutto l'uomo nelle cose ancor più il mondo del lavoro dipende intrinsecamente dall'uomo, dalla sua atmosfera vitale, dallo scambio di relazioni e dalle sue intenzioni.

«Dio ha amato il mondo in quanto ha amato l'uomo e i suoi lavori e le sue occupazioni. Ha amato la famiglia, l'arte, le scienze, la semina, i raccolti, le professioni, le manifatture, gli affari, l'industria, la poesia, il riposo, le feste, le istituzioni politiche, giuridiche ed economiche, ha amato tutta l'opera dell'uomo rendendola partecipe alla redenzione».

L'uomo è coinvolto nel lavoro dalla sua stessa vita religiosa in quanto il cristiano, seguendo l'esempio di Cristo che fu artigiano e maestro, deve spiegare tutte le sue attività terrene unificando la opposita domestica professionale scientifica e tecnica in una sintesi vitale insieme coi beni religiosi che tutto coordinano a gloria di Dio. La convivenza umana trova il suo completamento nell'apporto delle inteligenze e nell'esplorazione dei lavori materiali. I due fattori costituiscono il principio della stessa convivenza e, non a caso, in quanto determinano l'espansione dell'uomo e il suo perfezionamento.

L'emancipazione della persona nella massa convive nella misura del suo impegno col monetario.

Da sempre l'uomo, sia nell'artigianato come nella speculazione scientifica va da un minimo al massimo secondo le sue possibilità e le sue risorse.

Come da solo l'uomo pensa e agisce così forma gruppo, per scrivere ed elaborare come per trasformare la materia modellandola ed insistendo sulla stessa.

È questa insistenza forma culturale nel primo caso sarà intellettuale nell'altro si avrà la cultura materiale.

«Su un argomento gli uomini si scioglieranno in fiumi di inchiostro come su un lavoro manuale lasceranno una impronta a una levigatura un'orma ma sia nell'uno che nell'altro caso sarà sempre un'impronta creatrice».

Se l'uomo pensa a scrivere le sue mani impetibilmente le modelleranno il pensiero, se opera sulla materia sarà il pensiero a condurlo.

Una sintesi la troviamo nei livelli superiori, nell'artista, nel poeta, nello scultore. È tanto più consistente ed efficace sarà il risultato di un lavoro quanto maggiori saranno stati la preparazione, l'impegno, la fede e l'entusiasmo. L'opera intellettuale e quella manuale essendo inscindibili, si attuano attraverso una «interazione» il risultato finale rifletterà l'elemento soggettivo cioè sarà l'espressione irripetibile della persona umana.

San Paolo fu artigiano e scrittore lavorava con le sue forti mani i tappeti esercitava un mestiere duro, quello di tessere tende con peli di capra.

Paolo fu chiamato a predicare e a scrivere tralasciando il suo mestiere benché avesse grande stima del lavoro manuale. Così il lavorare per il progresso umano nel posto che ci è stato assegnato, sia come opera sia come intellettuale o contadini o impresari, in definitiva e cooperare all'opera della riparazione universale, è prolungare la passione salvifica di Cristo nei suoi

membri e fare Chiesa.

La consegna alle successive generazioni sarà il coagulo delle esperienze insieme agli oggetti d'uso come vera elevazione e la loro usura come controprova del contributo dato dall'uomo alla sua stessa inteligenza.

Grazie alla cooperazione insauritasi sotto la pressione delle tecniche nuove l'uomo viene integrato in vasti complessi di produzione e di distribuzione dove e intercomunicante ed interscambiabile l'elemento intellettuale con quello materiale evidentemente con le conseguenti modificazioni dei rispettivi comportamenti psicologici, morali e spirituali.

Economisti e sociologi, esaminando sotterranee rivoluzioni descritte nel suo manifestarsi e nelle sue cause la socializzazione in corso nei diversi settori della vita contemporanea.

L'economia dei gruppi e la

GIUSEPPE MENDOLA

(segue in ultima)

# L'inflazione: freno agli investimenti?

I provvedimenti dell'Esecutivo sull'inflazione nostra si sono fatti, oramai piuttosto precisi. Gli ultimi dati in nostro possesso, secondo i quali ci si trova un ritmo di quasi il 30 per cento, sono tali da fare impallidire l'ottimismo del 12 per cento dell'ex piano triennale Pandolfi e da dare ragione alle previsioni, piuttosto pessimistiche di coloro i quali paventavano tale finale sino dalla primavera scorsa.

Abbiamo bene presenti, a tale proposito le lucide analisi dell'economista Mario Monti, secondo le quali l'effetto simultaneo dei rincari del petrolio e delle strozzature dalla parte dell'offerta permanendo il meccanismo della scala mobile doveva portare inevitabilmente a tale sbocco.

Come sempre, davanti al manifestarsi di avvenimenti di segno negativo, non serve, affatto rallegrarsi per la fondatezza delle previsioni ma, piuttosto, domandarsi sopra gli effetti prevedibili per il nostro vivere quotidiano e futuro e per le conseguenti scelte che

dovranno compiersi. «Un'inflazione», così accentuata, indica, nella sostanza che ci si prepara ad un nuovo difficoltoso stadio. Esso è, inoltre, assai vicino nel tempo a quello che l'hanno preceduto a testi monianza ovvia di quello abbreviamento dei cicli economici, più volte, messo in evidenza e sopra cui tentano di esprimersi gli economisti.

Predibilmente l'elemento più impressionante si dovrebbe trasformare in un rilevante rallentamento dell'attività di produzione. Non potendosi accettare un ritmo così accentuato di incremento dei prezzi dobbiamo immaginare che il mantenimento di un restrittivo atteggiamento e comportamenti da parte dell'Esecutivo il tasso di sconto è probabile che resti, piuttosto per lungo tempo sopra i livelli odierni oppure come da taluno si paventa sia, addirittura, tuttora, incrementato mentre non è da escludersi un più accentuato controllo medesimo del credito praticato.

Al di sopra delle scelte di politica economica ancora una volta, di «natura monetaria» due ragioni di natura reale possono influire nel medesimo senso il volgere ad uno stadio di flessione delle economie di altri Stati come taluni sintomi lasceranno a dire per gli USA ed, in tempi un poco più lunghi, per la Germania Occidentale. Lo spiazzamento progressivo della competitività dei nostri prodotti — oppure di una notevole parte di essi — nei mercati esteri.

Sopra tale ultimo punto le previsioni portate a conoscenza di recente dalla Chase Econometrics sono assai esplicite. Il nostro Paese avrà un

saggio d'inflazione notevole e con le caratteristiche differenziali rispetto a quello, pure presente nelle economie degli Stati con cui ha dei rapporti di commercio internazionale. Nell'entità in cui si tende a mantenere i livelli di cambio delle monete dello S.M.E. e del dollaro americano, questo andamento divergente si trasforma in un incremento dei prezzi dei prodotti finiti italiani che assommano il vantaggio della svalutazione trascorsa della nostra lira verificata, concretamente saranno inevitabilmente, più costosi e, perciò meno richiesti.

Si configura un concreto rischio nell'andamento dei nostri conti con l'estero che potrà indurre ad una nuova consapole «svalutazione» della nostra moneta. Da essa, non cambiando le condizioni fondamentali del funzionamento del «sistema monetario» potrà scendere il ben conosciuto beneficio superficiale del raddoppio fra le esportazioni e fra le importazioni ma, anche, ancora di più, nel lungo termine temporale una nuova ragione di incedimento dell'andamento delle «inflazioni» per l'aggravarsi degli oneri d'importazione e per la conseguente caduta degli effetti da essa posta in movimento.

Il Centro Studi dell'Eni, rispetto alla Chase Econometrics, spinge la propria indagine nel medio lungo termine temporale per il quale enuncia qualche ragione di ottimismo «ma sopra la diagnosi del

SALVATORE FONTANA dell'Istituto Scienze Finanziarie della Facoltà di Econ. e Com. dell'Univ. degli Studi Palermo

(segue in ultima)

## Al «Capitello» di Palermo Gino Merighi

«Per chi non mi conosce voglio dire, per non essere franteso, che mi reputo, né più né meno, uno dei tanti pittori di una grigia provincia».

Un pittore che, una volta tanto, vuol prendersi il gusto di sostituirsi al presentatore di rito, per poter esprimere, anche lui per quel poco che possono valere alcune brevi opinioni su questo strano mondo dell'arte.

«Sono consapevole di attirarmi, ancora una volta per come mi abituano gli umori più ostili per quello che dirò, in quanto non vi è dubbio che certe verità risultano scomode a molti deludono altri e non finalizzano, certamente, utili per chi ha «l'imprudenza» di metterle a nudo, essendo questa «audacia» l'unica a non pagare».

Èra fatto scontato che in questo violento e disumanizzante giuoco del nostro vivere consumistico anche il cosiddetto «prodotto cultura» — e nel nostro caso l'opera d'arte — diventasse tributario, per il suo miglior rendere di quei sottile, occulto potere persuasivo che dei mass media. Per quanto poi attiene specificamente all'arte e altresì noto il ruolo determinante di certe utilitaristiche politicizzazioni che giustificano certe vocazioni verso comode tematiche di rivendicazioni populistiche, le quali — per curiosa Ventura — hanno permesso di realizzare agli autori grosse fortune, razziano proprio nel cuore della grassa borghesia. Sarebbe però ingenua dabbenevole voler identificare il valore commerciale di un'opera d'arte, ordinato da un giuoco di borsa sapientemente strumentalizzato per i gonzi con quello che sarebbe il suo valore intrinseco.

E per valore intrinseco di un'opera intendo la sua capacità di comunicare da sola una emozione al fruitore.

Tutto il resto senza disconoscere l'efficacia commerciale dell'imbonitura pubblicitaria, e fatto soltanto di parole che nulla aggiungono né tolgono a questo valore, a parte quello che può essere una loro mediazione illustrativa sui contenuti e i dati tecnici e storici relativi all'opera stessa.

Ecco perché non sono mai riuscito a prendere sul serio quei carismatici jerofanti che pretendono di poter distillare nelle alchimie delle loro oscure semantiche valori e disvalori dell'arte, i quali, spesso sono soltanto oggettivazioni ectoplasmatiche delle loro esoteriche locuzioni.

Non c'è autorvolezza di linguaggio che diminuisca l'arrogante presunzione di volere sommare nel proprio giudizio anche quello degli altri.

Chi di arte si occupa per interessi culturali, esprime soltanto una sua personale opinione, che può essere più o meno condivisa da altri, ed è tanto più rispettabile quanto è meno asservita ad interessi personali.

Non sto qui a parlare di certe «prestigiose» rassegne ufficiali gestite dagli organi di potere e che si caratterizzano, per la loro discriminante fasziosità politica, in quanto il discorso risulterebbe troppo ampio in questa sede.

Ad altro livello, accenno a quelle proliferanti specieose iniziative che fioriscono da un capo all'altro dell'Italia, sotto la pretestuosa etichetta della cultura, a quell'agguerrita editoria che sforna innumerevoli dizionari d'arte in lussuose vesti tipografiche, dove ogni velleitaria vanità può essere soddisfatta, perché, chi più paga ha diritto a più spazio e a più lode, ragioni per cui poche pubblicazioni si salvano per serietà.

Che dire poi di quelle fantomatiche associazioni e di tutte le fasulle accademie dalle più altisonanti insegne, che distribuiscono — a pagamento — montagne di premi e consentono partecipazioni a «favolose» mostre nelle più incredibili sedi italiane e straniere? E di quella schiera di improvvisati galeristi, senza scrupoli che agiscono in alto loco affiancati da pseudocritici, malleavatori pronti ad ammannire le più secciose pappe per coloro che di denaro ne hanno troppo e non riescono a spenderlo meglio?

Mestieri come altri che ben risolvono problemi esistenziali, mi si può dire.

Giusto rispondono, anche se ritengo altrettanto ingiusto

(segue in ultima)

## XVII edizione premio giornalistico del Brandy italiano

«Il Brandy italiano nella storia, nel teatro e nella letteratura» è il tema che viene proposto per la XVII edizione del Premio Giornalistico promosso dall'Istituto Nazionale di Brandy italiano. Il monte premi è stato elevato a 6.000.000 complessivi, mantenendo due primi premi di lire un milione ciascuno, a tutti i concorrenti verrà inviato un premio di partecipazione consistente in sei bottiglie di Brandy italiano delle ditte associate all'Istituto: Branca, Buton, Camel, Carpane, Malvolti, Fabbri, Florio, Gambarotta, Landy, Feres, Martin & Rossi, Pilla, Ramazzotti, René Briand, Sacco e Stock.

Anche per questa edizione il Premio è aperto sia alla partecipazione della stampa quotidiana e periodica che delle radio e delle televisioni. La pubblicazione o diffusione dei pezzi partecipanti deve avere luogo nel periodo dal 15 giugno al 31 ottobre 1980, mentre la documentazione prescritta deve essere inviata alla segreteria del Premio Giornalistico, c/o del Brandy italiano (Via Mentana, 2/b 00185 Roma Tel. 47.40.700 47.44.611) entro e non oltre il 10 novembre.

La premiazione dei vincitori avrà luogo a Roma nei primi giorni del prossimo dicembre. Con soddisfazione si nota che anche la precedente edizione del Premio ha segnato un notevole successo e stata registrata la partecipazione di ben 244 testate stampa e audiovisive con la pubblicazione o diffusione di oltre 600 pezzi.

## Come mangia la Penisola

# La gastronomia ha sposato la dietetica

Vitamine, proteine, carboidrati, grassi, sali «Voci» che fino a poche decine d'anni fa solo gli «addetti ai lavori» conoscevano. Oggi ne sa qualcosa anche il grosso pubblico. E questo anche perché l'arte culinaria, di cui l'Italia vanta insigni maestri, si è fatta amica della dietologia. E quest'ultima se toglie qualche «addebi» consiglia qualche «filita» ai fini di una più razionale alimentazione. Tanto che oggi non ci si rimpinzia più lo stomaco di pasti opulenti che una volta erano reputati indispensabili — e redditizi — per il benessere dell'organismo.

Molti ricorrono a cose «più pratiche» più sorigoriate per nutrirsi, ma più scientificamente studiate. E scottati precotti, «predigeriti» e «pretaporati» ottengono a tavola non poco spazio. Che questa «novità» corrispondano al buongusto non si può dire. Bisogna però ammettere che il consumismo, instaurando nuovi orizzonti, a lamentarsi ha creato quella che si potrebbe definire «strategia dell'evoluzione», un osmosi e una possibilità dinamica sempre aperta per variare, assaggiare e giudicare nuovi sapori.

Ventaglio più ampio di scelta, dunque, ma minore assorbimento di pasti. In una parola si mangia meno. I pranzi luculliani o pantagruelici sono un ricordo letterario. E si tende a eliminare il superfluo, il dannoso, l'inopportuno. Fretta e premura si tradiscono a volte la cucina classica, ma tutto gioca a favore della probità e della misura. Le quali contribuiscono a disciplinare il proprio corpo, in base a principi igienici più rispondenti ai canoni fondamentali della biologia e della fisiologia.

Civiltà, questa, che interessa

sia il settore dei cibi solidi, sia quello delle bevande. E quello dei vini e uno dei più autorvoli, ove si consideri che esso è parte integrante (specie) del pasteggiamento italiano. Prima ci si affidava al vino locale buono o no che fosse. E magari si approfittava di questo anche per il suo basso costo. Oggi si beve un bicchiere in meno (e la flessione dei consumi lo dimostra) ma un bicchiere migliore, o almeno non più preso a caso. (Naturalmente le sofisticazioni sono un capitolo a se). Il siciliano per esempio sor-

seggia anche un caldo e aristocratico «epimontese», così come il laziale può sorreggere un ruvido e aspreto «oscario» più consona a certe pietanze.

Ma in fatto di gusti — più consapevoli e «educati» — una rivoluzione c'è stata anche nel campo dei liquori. Anice, anisetta, maraschino, kummel, caffè-sport, cherry menta restando, si, prodotti ancora a mat, in Italia. Re degli alcoolici, però, è stato eletto il

VIOLETTA POLIGNONE

(segue in ultima)

## Attraverso le città della Sicilia

# Visita a Siracusa

Un folto gruppo di trapanesi ha voluto rendere omaggio, a questi giorni al santuario della «Madonna delle lacrime» di Siracusa. Non è mancata, poi, una visita accurata nei luoghi storici della civiltà greco-siciliana ed ancora, nella nuova Siracusa con la città dello sport.

Lasciato il capoluogo provinciale il gruppo si è portato a Floridia cittadina a predominanza rurale, ospite dell'Istituto di Beneficenza, sito al n. 7 della Via Giuseppe Giusti, dove operano le Suore dell'Istituto Carmelitano delle Missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù e dedite all'educazione della fanciullezza di famiglie meno abbienti del Siracusan. Lì ha incontrato la trapanese Direttrice della Scuola materna Suor Giulia, figlia del fu costruttore Navele, signor Francesco Paolo E-

miliani che la nostra marina ricorda quale Uomo coraggioso e di spirito di iniziativa, il cui cantiere di scalo allargato in largo «Portagli» fu utilissimo per le attività della Marina Militare durante il conflitto e poi per il recupero dei natanti affondati a causa dei bombardamenti nel litorale trapanese.

Il gruppo nel suo ritorno si è fermato a Scicli, nel Ragusano, per ammirare i molti monumenti storici ed artistici che arricchiscono la caratteristica cittadina e la sua vasta spiaggia. Ed ancora Agrigento con i suoi templi e la sua conca di fama internazionale e, su belle modernissime autostrade, si è fatto ritorno a Trapani assai lieti e ricchi di conoscenze storiche e sociali.

V B

Calcio: Serie D

TRAPANI - TREBISACCE 2 - 0

TRAPANI: salvo sul filo di lana

La paura di retrocedere è per fortuna svanita anche se all'ultima giornata di campionato Battendo con un perentorio due a zero il Trebisacce i giocatori granata si sono guadagnati il sostanzioso premio-salvezza ed i tifosi la quasi certezza di rivedere ancora il Trapani sui campi di gioco.

badato a controllare la partita Il Trebisacce dal canto suo, ha lottato gagliardamente fino a quando non ha subito il primo gol, poi, forse pensando di essere ugualmente al sicuro da ogni pericolo ha smesso di impegnarsi e la partita è diventata una vera manfrina, u na gara a chi sapesse meglio mettere in atto una sterile melina.

Negli spogliatoi, quando a fine gara sono cominciati ad arrivare i risultati finali delle altre gare i calabresi si sono pentiti amaramente della loro condotta di gara.

Un finale quindi poco entusiasmante diverso da quello che si prospettava alla vigilia di questo campionato. Difficile spiegarci i perché ma è questo un problema che deve essere affrontato e analizzato con una certa serenità da parte di chi ha attualmente in mano le sorti dell'A S Trapani. Non farlo sarebbe un grave errore perché anche la prossima stagione rischieremo di ripetere gli errori di questi ultimi anni.

FRANCO CAMMARASANA

CLASSIFICA FINALE

Table with 2 columns: Team Name and Points. Includes Frattese (45), Campania (42), Akragas (41), Acireale (37), Rossanese (37), Nissa (35), Grumese (34), Mazara (33), Modica (33), Canicatti (32), Paterno (32), Ercolanese (32), Trapani (32), Trebisacce (32), Giugliano (32), Puteolana (28), Patteese (28), Morrone (27).

— Frattese e Campania sono promosse in serie C2. — Retrocedono in Promozione Morrone, Patteese e Puteolana. L'altra retrocessa salterà fuori dallo spareggio fra Giugliano e Trebisacce.

RISULTATI ULTIMA GIORNATA

Table with 2 columns: Team Name and Score. Includes Akragas vs Giugliano (1-0), Acireale vs Frattese (2-1), Ercolanese vs Morrone (5-0), Grumese vs Modica (1-2), Mazara vs Patteese (3-0), Nissa vs Campania (1-1), Paterno vs Canicatti (1-0), Rossanese vs Puteolana (1-1), Trapani vs Trebisacce (2-0).

CALCIO - SERIE C/2

Al "Maroso" l'arrivederci dei bianconeri al prossimo torneo

Sulla strada del lanciatissimo Cosenza un Alcamo deciso ad onorare l'impegno

Absorbita senza eccessivi traumi la «sbandata» di Torre Annunziata per l'Alcamo ultimo appuntamento stagionale al «Maroso» per salutare il pubblico ma anche per ricevere dallo stesso il meritato applauso dopo che la sospirata salvezza è stata conquistata anzitempo e per di più legata alla perla più fulgida del suo

campionato colta sul campo di quel Brindisi che all'andata gettò nella costernazione tutto l'ambiente con quell'umiliante «1-4» affidato agli annali con l'etichetta di «sconfitta record» fra le mura di casa.

L'arrivederci al prossimo torneo prevede per i bianconeri un impegno severissimo, oltremodo «delicato» trattan-

dosi di affrontare il Cosenza, lanciato nello «sprint finale» verso il traguardo della C1, in compagnia di Paganese, Brindisi e Savoia. Pertanto, per Vaccaro e compagni, quello di domenica costituisce impegno da «onorare» con una prestazione che non dia adito ad «lazioni» gratuite da parte di quei maligni che allignano nel mondo del calcio ringalluzziti dall'ondata di fango che si è abbattuta sullo sport del pallone in conseguenza dello scandalo delle scommesse.

L'aggancio alla seconda poltrona da parte del Cosenza è stata favorita dall'impresa degli uomini di Matteucci in terra pugliese (che soddisfazione? vero mister?), ma non per questo si può contare sulla «gratitudine» del «famelico» lupo silano il quale è chiaro, non lascerà nulla d'intentato per «ingoiare» l'aquila alcamese, penna comprese.

All'importante gara l'Alcamo si presenterà senza il suo «di bero», espulso a Torre Annunziata ed appiedato dal Giudice sportivo la qualcosa non facilita il compito dell'allenatore, chiamato ad «inventarsene» uno con probabile rivoluzionario di un reparto che aveva fornito sufficienti garanzie.

Per rendere il clima nel quale, verosimilmente, si svolgerà la contesa, chiaro che i rapporti Alcamo-Cosenza, non sono certo tra i più cordiali per essersi spesso le 2 squadre disputato lo stesso traguardo anche le relazioni fra i due sodalizi, per qualche polemica del passato, sono impuntate a freddezza. Insomma se gli «ambiziosi» lupi «la sciassero la pelle» al «Maroso» nessuno, qui, verserà lacrime, di contro, per il tifoso che crede in queste cose, ci sarà la «magra» soddisfazione di una vendetta consumata a di stanza di un anno, quando fu rono proprio i calabresi a portar via ad Alcamo quel punto che, al tirar delle somme, impedì ai bianconeri di cimentarsi con il Siracusa per un posto in C1.

V Z

VITO ZINNANTI

Votare!

(segue dalla prima)

ciò non basta per dare fiducia alla gente, se non si saprà dimostrare con i fatti che non cambiano soltanto i nomi, ma anche e soprattutto il modo di far politica.

Noi riteniamo che al punto in cui siamo uomini e partiti abbiano capito che bisogna abbandonare l'andazzo dell'ultimo decennio e che bisogna cominciare ad operare con volontà e fermezza, con disinteresse personale, e con cristallina onestà, con impegno e con fantasia. Per questo riteniamo che ogni forma di indifferenza, ogni astensione e fuori luogo oltre che delittuosa. Il partito degli astensionisti, che già tanti proseliti ha fatto nella passata consultazione elettorale deve essere sconfitto. Votare non è solo un dovere civico, ma è, in una vera democrazia, partecipazione attiva all'amministrazione della cosa pubblica perché essa non diventi appannaggio dei meno preparati e più arruffoni, di quanti, e ce ne sono in tutti i partiti, hanno fatto del carrierismo politico la loro unica attività e la loro unica fonte di guadagno.

mamente positiva del settore. In particolare il movimento turistico complessivo (alberghiero ed extra alberghiero) ha per la prima volta superato il tetto degli otto milioni e mezzo di presenze, con un incremento del 7,4 per cento rispetto al 1978, attribuibile quasi esclusivamente agli stranieri (+ 19,2 per cento).

Il lavoro

come cultura

(segue dalla terza)

loro aperture culturali fanno sorgere ed alimentano solidarietà prima sconosciute, indice decisivo di un movimento di crescita e l'averne colto le cause permette di misurare la portata umana del dinamismo insito in tale movimento.

L'unificazione e la legge fondamentale nella conservazione delle parti e degli elementi che si compie in un processo dinamico attraverso il lavoro. L'atto col quale l'uomo affronta, afferma, trasforma, conquista la natura e la realizza purtandola al rispetto della sua primordiale motivazione.

Infrazione

(segue dalla terza)

l'anno 1980 come un anno, partitamento nero e vero e proprio istante di svolta, sostanzialmente concorda.

Che può volere dire, con vedibile e l'incremento della creatamente un raffreddamento sensibile dello sviluppo del Reddito Netto sino ad avvicinarlo a saggi dell'1 oppure del 11,5 per cento? Da una parte l'effetto, più agevole pre-discooccupazione dei lavoratori.

Di contro la situazione dell'industria metalmeccanica ha mantenuto pressoché inalterata nel 1979 la connotazione di pesantezza già in precedenza rilevata. Ne fa fede l'ulteriore aumento del ricorso alla gestione straordinaria della CIG rispetto ai livelli già elevatissimi registrati nel 1978 (+ 20 per cento circa).

Mentre gli indicatori dell'attività edilizia hanno continuato a segnare nel 1979 il perdurare della fase recessiva con il conseguente effetto di accentuare la divaricazione esistente nell'Isola fra domanda ed offerta di abitazioni, nel comparto delle opere pubbliche si sono registrate notazioni meno negative sulla scorta delle numerose iniziative avviate nel 1979 in vari settori di intervento.

Per quanto riguarda il turismo i motivi che stanno alla base degli ottimi risultati conseguiti a livello nazionale nel 1979 hanno determinato anche in Sicilia una evoluzione estre-

bilità di un'insufficienza della capacità di produzione e, per ciò si sono date da fare per allargarla. I processi conseguenziali d'investimento, se iniziati, non possono, evidentemente, essere fermati o assai rallentati nei verificarsi di un momento involutivo del ciclo economico. Possiamo avere, perciò una data crescita nella produzione di beni d'investimento — anche, di natura estensiva — pure in uno stadio di raffreddamento del sistema economico. Ciò potrà, forse, assicurare nuove ed anche, più efficienti capacità di produzione per il volgere, nuovamente al positivo del ciclo e conomico ma renderà più vulnerabile o, addirittura, mancherà il positivo apporto degli investimenti alla nuova «ripresata». Fra il ciclo degli investimenti ed il ciclo economico la sfasatura si può, perciò, acuirsi, ulteriormente con le conseguenze che possono dare la materia per la relativa discussione.

Rebus sic santibus! ed, ormai inseriti nel 1980 in corso, ciò che si descrive non è tanto un prevedere quanto un osservare, sia pure con il senso critico. Le difficoltà obiettive che si aspettano non possono, oramai evitarsi. Esserne, tuttavia consueti può aiutare tutti noi a soppesare le conseguenze del nostro comportamento e ad essere più coscienti nelle relative scelte economiche.

Come mangia la Penisola

(segue dalla terza)

brandy Perché? Perché è un tipico simbolo della civiltà del gusto. La gente apprezza la «personalità» di questa acquavite anche perché per la sua magistrale distillazione e per il suo lungo invecchiamento (che da noi raggiunge e supera i 3 anni), ha tutti i requisiti di una bevanda sana e buona nutritiva e perfino medicamentosa.

Centellinarla, e basta? No, molti sanno che al di là del suo sapore asciutto ed essenziale, quali intrinseche virtù esotiche, quale corredo biochimico possa vantare. Non sono le sue doti di aperitivo digestivo e dissetante. Chi non sa come il brandy aiuti l'apparato digerente a metabolizzare più facilmente il cibo, pergendo un contributo alle funzioni peptiche e intestinali? Chi non sa quale sia il suo apporto calorico per le sostanze che contiene? La sua non è più una presenza occasionale, non è solo un «modo» per offrire al palato — proprio e altro — qualcosa di gradevole e moderno? E' pure un incontro con la qualità con la sua «struttura organolettica», nella consapevolezza degli effetti benefici che produce nell'organismo. Che questo sia poi anche un fatto di costume e di moda, è vero, ma è soprattutto un fatto di emancipazione, informazione e conoscenza di quei prodotti che, insieme col dono della piacevolezza, forniscono elementi energetici e vitali. Il che dimostra che oggi non si mangia né si beve più a caso ma si cerca di sapere — e di scegliere — ciò che fa bene e ciò che fa meno bene.

Dimensioni nuove aspetti conoscitivi più profondi, risvolti più interessanti insomma ha assunto oggi l'alimentazione. Cibarsi a vanvera? Non più. Alimenti solidi o liquidi che siano sono spesso improntati al rispetto dell'organismo alle sue esigenze e capacità di assimilazione. E se la gastronomia fa progressi con nuove pietanze e formule (come quelle inventate ogni anno da giornalisti e scrittori proprio in occasione dei concorsi indetti dall'Istituto del Brandy) li fa anche ispirando si all'essenzialità all'austerità e al contenimento. In altri termini: oggi c'è quasi un codice del mangiare — e bere — che probabilmente dà la possibilità di difender meglio la salute.

Andamento economico

(segue dalla seconda)

nonostante tali remore, i livelli produttivi hanno segnato nel complesso discreti incrementi rispetto al '78 soprattutto nel comparto della chimica di base.

Di contro la situazione dell'industria metalmeccanica ha mantenuto pressoché inalterata nel 1979 la connotazione di pesantezza già in precedenza rilevata. Ne fa fede l'ulteriore aumento del ricorso alla gestione straordinaria della CIG rispetto ai livelli già elevatissimi registrati nel 1978 (+ 20 per cento circa).

Mentre gli indicatori dell'attività edilizia hanno continuato a segnare nel 1979 il perdurare della fase recessiva con il conseguente effetto di accentuare la divaricazione esistente nell'Isola fra domanda ed offerta di abitazioni, nel comparto delle opere pubbliche si sono registrate notazioni meno negative sulla scorta delle numerose iniziative avviate nel 1979 in vari settori di intervento.

Per quanto riguarda il turismo i motivi che stanno alla base degli ottimi risultati conseguiti a livello nazionale nel 1979 hanno determinato anche in Sicilia una evoluzione estre-

Gino Merighi al «Capitello»

(segue dalla terza)

che anche nel caso di questo fenomeno commerciale siano i più furbi ad arrampicarsi su blasfemi altari del successo per attaccarsi alle mammelle più turghide e provide.

Quando il fiume è in piena, diventa torbido e non è facile vedere se ci sono pietre preziose al fondo mentre si notano quei corpi che per poco peso specifico tendono a galleggiare. Così chi si avvicina dall'esterno a questo incomprensibile mondo dell'arte, si trova frastornato e più disponibile — senza colpa — a dar credito agli sfatiati tromboni di avventurieri ed istrioni anziché a giovani di talento non ammirati allo stesso livello.

Non vorrei però essere accusato di manicheismo in quanto non intendo assolutamente dire che i talenti stiano soltanto nella zona buia.

Affermo soltanto che si è voluto scuopare troppo olio per semplici cavoli e che certe interessate confutazioni ai diversi livelli andrebbero ridimensionate, se non altro da chi non è condizionato da connivenze in modo da dare un giusto spazio operativo a tutti quelli che lo meritano, ora che il tempo delle vacche grasse pare volga al tramonto.

Per quanto mi riguarda, ritengo di avere usato del mio tempo maggiore di vita e se continuo a dipingere lo faccio soprattutto per divertire me stesso. Il resto mi ha sempre interessato molto meno per una mia scelta che ad altri potrebbe apparire autolesiva.

Prova ne sia che mi è piaciuto dare sfogo ad una mia vocazione alla chiarezza, la qual cosa — mi si può almeno riconoscere — non varrà neanche questa volta ad arruffianarmi i favori.

Judo: «assoluti» di Mestre

L'alcamese Cristina Cianti conferma il titolo tricolore della categoria speranze

Ora pensa ad una convocazione per la Nazionale

Cristina Cianti quindicenne studentessa del Ginnasio di Alcamo si conferma campionessa d'Italia di Judo nella categoria «Speranze» al limite di 56 kg.

L'impreza la giovanissima atleta, tesserata per la «Virtus» di Palermo, l'ha realizzata sabato 24 maggio, aggiudicandosi i titoli e 5 i combattimenti previsti dal regolamento.

A Mestre dove si sono svolti gli assoluti la Cianti non ha avuto la vita facile. Detentrici del titolo, quindi non più «da scoprire» ha dovuto respingere i decisi assalti delle agguerrite avversarie le quali, alla fine degli aspri combattimenti hanno dovuto piegarsi a quella che è apparsa a tutti come una «splendida» superiorità.

Questa ragazza, bianca in viso, timida in apparenza ma dal carattere forte e determinato ha suscitato fra i tecnici, favorevole impressione, non tanto per i brillanti risultati conseguiti, quanto per la bontà dello stile con il quale «onora» l'arte marziale.

Brillante anche negli studi. Maria Cristina ci ha dichiarato di «ognare» la nazionale femminile di judo, alla quale conta di approdare, al più presto.

Laugurio e che i selezionatori delle squadre nazionali presenti a Mestre, abbiano visto ed apprezzato le doti notevo del atleta, la quale, a nostro «modestissimo» parere, merita il «provino».



via orfane 27 - tel. 22023

91100 trapani

direttore responsabile antonio calcara

stampato da arti grafiche corrao spa tel. 28324 trapani

abbonamento annuo lire 5.000 c/c postale 7/3254

spedizione in abbonamento postale gruppo 1/bis 70%

associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana